

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

260° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 APRILE 1981

—————

## INDICE

### **Commissioni permanenti e Giunte**

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . . *Pag.* 3

### **Commissioni speciali**

Terremoto novembre 1980 . . . . . *Pag.* 4

### **Sottocommissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - *Affari costituzionali - Pareri* . . . . . *Pag.* 17

---

**IGIENE E SANITA (12°)**

GIOVEDÌ 30 APRILE 1981

*Presidenza del Vice Presidente*  
COSTA

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per una ora, ai sensi dell'articolo 30, terzo comma del Regolamento.

*La seduta è sospesa alle ore 15,45 e viene ripresa alle ore 16,45.*

Il Presidente, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici**

GIOVEDÌ 30 APRILE 1981

**Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme straordinarie sugli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980** » (1266), d'iniziativa del senatore Tanga

« **Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980** » (1316)

« **Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (1320), d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri

« **Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1361)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta di ieri: prosegue la trattazione degli articoli del disegno di legge n. 1316.

Il ministro Scotti prospetta l'opportunità di un eventuale stralcio dell'articolo 47 concernente l'approvazione da parte del CIPE di un programma di interventi delle aziende a partecipazione statale e di quelle collegate alla Cassa per il Mezzogiorno.

Al riguardo il presidente Ferrari-Aggradi sottolinea come scopo dell'articolo sia quel-

lo di consentire anche che la GEPI intervenga per il salvataggio delle aziende che si trovano in crisi e per le quali è urgente provvedere.

Il senatore Calice rileva, fra l'altro, che con l'articolo in questione s'introduce in modo surrettizio una nuova funzione della GEPI per attività sostitutive; occorre, egli aggiunge, recepire l'impegno del Governo in sede di discussione del piano triennale e delle misure previste per la riconversione industriale. Ritiene pertanto opportuno che il problema venga accantonato per un approfondimento nella predetta sede.

Quindi — dopo che il ministro Scotti ha chiarito come la sua proposta fosse intesa ad evitare che si giunga subito ad una votazione che pregiudichi la necessaria riflessione propone di accantonare l'articolo (così come andrebbe accantonato — egli aggiunge — l'articolo 65) — il presidente Ferrari-Aggradi ricorda recenti manifestazioni che hanno messo in luce l'esigenza di intervenire al più presto al salvataggio delle aziende in crisi che minacciano licenziamenti.

Dopo un ulteriore chiarimento del ministro Scotti (occorre tener distinte le misure per la ricostruzione delle strutture distrutte da quelle che attengono a nuove commesse alle aziende, mentre è da prefigurare una attività della GEPI adeguata alle nuove esigenze), su proposta del presidente Ferrari-Aggradi la Commissione accantona l'esame dell'articolo 47 con l'intesa di riprenderlo nel corso dei lavori della giornata.

Si passa all'articolo 11, relativo alla concessione dei contributi di ricostruzione e di riparazione, del quale il rappresentante del Governo illustra una nuova formulazione.

Seguono brevi interventi dei senatori De Vito, Vignola, Mancino, Patriarca e Bacicchi. Quindi in considerazione della concomitante votazione in corso in Assemblea, i lavori vengono sospesi.

*La seduta è sospesa alle ore 11,10 e viene ripresa alle ore 11,50.*

Sull'articolo 11 il senatore De Vito interviene prospettando l'opportunità che sia il consiglio comunale a stabilire il numero delle commissioni da formare in rapporto alle domande di contributi presentate; si dichiara quindi favorevole al testo illustrato dal rappresentante del Governo.

Seguono ulteriori brevi interventi del senatore Bacicchi (con un accenno alla possibilità di fissare un limite al numero delle istituende commissioni) e del ministro Scotti (secondo cui il numero in questione più che per legge dovrebbe essere deciso dagli stessi consigli comunali) e del presidente Ferrari-Aggradi (suggerisce che eventuali emendamenti vengano se mai concordati e presentati all'Assemblea), e quindi l'articolo 11 è approvato nel testo proposto dal Governo.

Si passa all'esame dell'articolo 20 concernente la ricostruzione e la riparazione degli stabilimenti industriali, nel nuovo testo governativo.

Su richiesta di chiarimenti del senatore Bacicchi, il ministro Scotti evidenzia le valutazioni che hanno indotto a prevedere un contributo pari al 75 per cento della spesa richiesta per la riparazione o ricostruzione delle strutture produttive.

Per quanto attiene ai contributi per l'ammortamento dei mutui, previsti dall'articolo 22 nel testo sostitutivo proposto dal Ministro, il senatore Bacicchi prospetta l'opportunità che vengano fissati taluni parametri, prevedendone l'aumento solo nel caso in cui l'impresa beneficiaria impiegasse maggiore mano d'opera.

Dopo che il ministro Scotti ha fornito precisazioni sul primo comma dell'articolo (riguarda gli istituti di credito a medio e a lungo termine e non l'indebitamento ordinario; si può stabilire un rapporto percentuale tra indebitamento e valore dell'impianto), il senatore Bacicchi ribadisce l'opportunità d'introdurre stimoli per l'incremento della mano d'opera e preannuncia la presentazione di un testo sostitutivo dell'articolo 20, nel quale tra l'altro sarà prevista una diversa composizione della Commissione di cui al quarto comma del testo governativo.

Il senatore Mancino esprime perplessità sulla formulazione proposta per l'articolo 20. Affermato che occorre distinguere tra potenziamento delle strutture e aumento dei livelli occupazionali da un lato e risarcimento dei danni del sisma dall'altro, osserva che va valutata l'idoneità della commissione prevista dal quarto comma alle scelte — anche economiche — che il primo dei due obiettivi sopra enunciato comporta; in tal senso ritiene anche sia troppo esiguo il termine di trenta giorni previsto dal quinto comma; altri rilievi concernono l'ultimo comma in ordine al quale chiede chiarimenti al Ministro.

Il ministro Scotti rileva che per quanto attiene la prima osservazione mossa dal senatore Mancino l'ultima formulazione proposta dal Governo pare tener conto, a suo avviso sufficientemente, delle osservazioni fatte al precedente testo; la commissione prevista dal quarto comma — osserva successivamente — ha compiti prevalentemente tecnici ai quali pare idonea, e comunque in essa non può mancare una adeguata rappresentanza dell'amministrazione dello Stato, trattandosi di problemi di competenza statale; in ordine poi ai rilievi mossi all'ultimo comma si dice disponibile ad una eventuale soppressione di esso nonchè del precedente.

Circa la composizione della commissione sopra ricordata si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Bacicchi, De Sabbata e Calice (favorevoli ad una delega del Governo alla Regione per l'erogazione dei contributi, ed in tal senso presentano un formale emendamento); il senatore Mancino nonchè il Presidente relatore, contrari alla delega proposta.

Al termine il ministro Scotti propone, in base anche alle risultanze del dibattito, tre emendamenti: il primo, al terzo comma, è rivolto a far risultare il mantenimento dei livelli di occupazione preesistenti alla data del sisma; il secondo tende a una riformulazione del quarto comma per accedere all'esigenza di una presenza al livello politico-regionale nella commissione ivi prevista, fermo restando il principio che è lo Stato

a provvedere all'erogazione dei fondi; il terzo riformula, unificandoli, gli ultimi due commi. Prospetta infine la soppressione del quinto comma (si riferisce al termine dei trenta giorni sopra richiamato).

Il senatore De Vito, in relazione all'emendamento proposto dal Ministro agli ultimi due commi, suggerisce di spostare la norma stessa coordinandola a quanto previsto dal secondo comma, chiedendo poi chiarimenti sui fondi sui quali vanno ad incidere i contributi previsti nello stesso secondo comma.

Favorevole in linea di massima alla proposta del precedente oratore si dice il senatore Mancino, mentre sono espresse perplessità dal Presidente relatore.

Seguono interventi dei senatori Iannelli, Vignola e Parrino contrari alla totale abolizione del termine di cui al quinto comma, mentre tendenzialmente favorevole si dice il senatore De Vito.

Per quanto riguarda la norma sostitutiva dei due commi, il Ministro — dopo interventi dei senatori Parrino, Bacicchi, Mancino, Scardaccione, De Vito e del Presidente relatore — dichiara di rinunciarvi proponendo invece la abolizione degli stessi commi.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento al terzo comma presentato dal Ministro; non viene accolto l'emendamento dei senatori Bacicchi ed altri al quarto comma, mentre è accolto all'unanimità il testo sostitutivo dello stesso comma presentato dal rappresentante del Governo. Su proposta del ministro Scotti, che modifica in tal modo il suo emendamento soppressivo, il quinto comma è approvato elevando a 90 giorni il termine ivi previsto. Infine è accolta la soppressione degli ultimi due commi e quindi l'articolo è approvato nel testo così modificato.

La Commissione passa successivamente all'esame dell'articolo 21, nell'ultimo testo proposto dal Governo.

Al primo comma viene presentato un emendamento volto a completare l'elencazione dei tipi di imprese alle quali è concesso il contributo ivi previsto: è presentato dal senatore Parrino e su di esso conviene la Commissione.

Il senatore De Sabbata solleva quindi il problema della competenza regionale per i settori ai quali si rivolgono gli interventi previsti dall'articolo; in proposito osserva, tra l'altro, che è necessario modificare il quarto comma, per non invadere — con statuizioni circa l'organo competente all'erogazione del contributo — la potestà organizzativa della Regione. Dopo interventi dal senatore Mancino e del ministro Scotti su tale tema, si conviene sull'opportunità di modificare il suddetto quarto comma, sulla base di una proposta del senatore De Sabbata, per prevedere che la competenza alla erogazione dei contributi sia della Regione, ma che ad essa provveda, fino all'emanazione di apposita legge regionale, il Presidente della Giunta, previo parere di una commissione analoga a quella prevista nel precedente articolo.

Segue un intervento del senatore Bacicchi che, dopo aver rilevato che la norma contenuta nell'ultimo comma va modificata trattandosi di competenza regionale e non del CIPE, osserva più in generale che il suo Gruppo si riserva di predisporre per l'Assemblea gli emendamenti necessari a coordinare gli interventi previsti nell'articolo in esame con le leggi regionali (in alcuni casi già emanate) in materia, sottolineando l'esigenza di non interferire nella potestà legislativa delle Regioni.

Segue un intervento del senatore De Sabbata, quindi il ministro Scotti fornisce chiarimenti, ricordando che l'articolo 64, approvato ieri, va incontro alla preoccupazione del senatore Bacicchi.

Infine il senatore Iannelli propone un rinvio per una più approfondita valutazione delle proposte emerse nel dibattito.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato alla seduta pomeridiana.

#### ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16,30, avrà invece inizio alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**Seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente***FERRARI-AGGRADI***indi del Vice Presidente***CALICE**

*Intervengono i ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie Scotti e della pubblica istruzione Bodrato.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme straordinarie sugli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980** » (1266), d'iniziativa del senatore Tanga

« **Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980** » (1316)

« **Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (1320), d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri

« **Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1361)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta anti-meridiana sull'articolato del disegno di legge n. 1316.

Si passa all'esame dell'articolo 47. Su proposta del Presidente relatore — il quale osserva che la norma in questione, relativa a compiti della GEPI e della Cassa per il Mezzogiorno, riguarda principalmente la natura degli enti in questione e scarsamente attiene alla ricostruzione ed allo sviluppo delle zone terremotate — e dopo interventi, favorevoli alla soppressione, dei senatori Calice e Bacicchi, l'articolo viene soppresso.

Si passa all'esame di un emendamento istitutivo di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 26: è proposto dal Governo ed è relativo alle distanze legali tra i fabbricati nelle zone sismiche. Il ministro

Scotti chiarisce che esso intende definire esclusivamente una deroga al sistema vigente in via generale, mentre il merito dei singoli provvedimenti autorizzativi non può che essere devoluto all'attività amministrativa. Il Presidente relatore si dichiara favorevole all'emendamento. Dopo interventi dei senatori De Sabbata e Fermariello, l'emendamento è accolto, con un subemendamento del senatore Mancino e con una riserva di coordinamento finale per quanto riguarda la sua collocazione.

Si passa all'esame dell'articolo 21, precedentemente accantonato e relativo alla ricostruzione e riparazione di immobili ed attrezzature del commercio, artigianato, turismo e spettacolo. Viene accolto un emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo, dopo interventi dei senatori Jannelli, Calice, Mancino, del Presidente, del ministro Scotti e del senatore De Sabbata, che si riserva di presentare in Assemblea un emendamento relativamente al problema della non cumulabilità delle provvidenze previste.

Si passa all'articolo 22, relativo ai contributi per l'ammortamento dei mutui.

Viene quindi accolto un emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo, dopo che il ministro Scotti ha precisato che il meccanismo proposto è maggiormente cautelativo rispetto al testo originario.

Accolto l'articolo 23 senza modifiche, è quindi accolto un ulteriore emendamento del Governo, istitutivo di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 23, e tendente a prevedere lo stanziamento di contributi allo scopo di prestazione di garanzie, dopo l'accoglimento di un subemendamento di carattere formale del senatore Calice.

Si passa all'esame di un emendamento del Governo, istitutivo di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 64 e tendente a stabilire limiti alla cumulabilità delle somme percepite a titolo di indennizzo relativo ai contratti di assicurazione concernenti i danni derivanti dal sisma. Dopo interventi del Presidente relatore, del ministro Scotti e dei senatori De Sabbata, Fermariello e Jannelli, l'emendamento è accolto

salva la sua collocazione, da stabilire in sede di coordinamento.

Si passa all'esame dell'articolo 41, precedentemente accantonato, e relativo all'utilizzazione di personale tecnico da parte degli enti terremotati.

Il ministro Scotti illustra un emendamento del Governo interamente sostitutivo del testo.

Procedendosi alla votazione dell'emendamento per parti separate, viene accolta una riformulazione del primo comma, conseguente ad alcuni subemendamenti proposti dai senatori Jannelli, Mancino e De Sabbata, dopo interventi dei senatori Calice, Bacicchi e Fermariello. La norma dispone che i comuni terremotati sono autorizzati ad avvalersi mediante apposita convenzione di personale qualificato per l'espletamento dei compiti tecnici relativi alla ricostruzione, per il tempo ad essa strettamente necessario e comunque per non più di tre anni.

Accolto il secondo comma, relativo ai controlli della Commissione centrale per la finanza locale, il terzo comma è altresì accolto, dopo interventi dei senatori Jannelli e De Sabbata, con un subemendamento formale del senatore De Sabbata, tendente a precisare che, trascorsi dieci giorni, i provvedimenti si intendono approvati salva la richiesta di riesame.

Si apre quindi un dibattito, nel quale intervengono i senatori Fermariello e De Sabbata e il ministro Scotti, relativamente ai problemi dell'assistenza tecnica nei confronti dei comuni e all'opportunità di eventuali strutture tecniche sovracomunali, nonché della ricostruzione nell'area metropolitana di Napoli. A tale proposito, su proposta del ministro Scotti e del presidente Ferrari-Aggradi, si conviene di procedere a contatti informali tra i Gruppi al fine di studiare una soluzione che sia in grado di sbloccare la situazione relativa al reperimento delle aree edificabili nell'area metropolitana di Napoli, individuando una procedura che sia contemporaneamente vincolante ed efficace, alla stregua della constatazione che è inutile stanziare somme, ove non si sia in grado di realizzare le opere prefissate.

Il ministro Scotti si riserva comunque di proporre in Assemblea un emendamento del Governo sulla questione.

Si passa quindi all'esame del quarto comma, che viene soppresso dopo interventi, favorevoli alla soppressione, dei senatori Mancino — il quale osserva che è già facoltà delle regioni istituire per legge un comitato tecnico scientifico — Jannelli (secondo cui in tal modo si evita che le spese gravino sul fondo della legge), De Vito e del presidente Ferrari-Aggradi.

E' quindi accolto, dopo interventi dei senatori Jannelli, Fermariello, De Vito e Scardaccione, e con un subemendamento del senatore De Vito, il quinto comma, tendente a stabilire la possibilità di avvalersi di personale incaricato per l'espletamento dei compiti tecnici da parte delle comunità montane della zona del « cratere ».

Su proposta del senatore Jannelli, viene soppresso il sesto comma, di contenuto analogo a norme già approvate; viene poi accolto senza modifiche il settimo comma, relativo alla possibilità dei comuni di avvalersi dell'opera di liberi professionisti.

Si passa all'esame dell'ottavo comma, relativo alle convenzioni per l'assistenza tecnica tra le regioni Basilicata e Campania ed altri enti locali. Il presidente Ferrari-Aggradi osserva che se è lodevole l'intervento solidaristico da parte degli enti locali nei confronti delle zone terremotate, d'altra parte tale intervento non può essere posto a carico dello Stato, soprattutto per quanto riguarda quello relativo alla costruzione di immobili. Il senatore De Sabbata, illustrando un subemendamento dei senatori comunisti, osserva che non avrebbe senso parlare di solidarietà, se non si concorresse da parte degli enti non colpiti con mezzi propri e senza rimborso delle spese sostenute. Altra cosa è invece, e dovrebbe essere in questo caso possibile, il rimborso del costo del personale inviato *in loco*. Uguale avviso esprimono i senatori Bacicchi e Mancino.

Il comma viene quindi accolto in una riformulazione che tiene conto dei subemendamenti presentati dai senatori comunisti e dal senatore De Vito.



Viene quindi soppresso l'ultimo comma, relativo al ripiano di disavanzi di bilancio degli enti locali, dopo che il senatore De Vito si è riservato di riprendere l'argomento in Assemblea e dopo interventi del ministro Scotti e dei senatori De Sabbata, Mancino e Calice.

Si passa all'esame di due emendamenti istitutivi di altrettanti commi aggiuntivi da inserire dopo l'articolo 41, proposti dai senatori comunisti. Il senatore De Sabbata li illustra osservando come essi mirino a valutare come doppio il periodo prestato dagli impiegati degli enti locali presso gli enti terremotati e a valutare tale servizio ai fini dei concorsi negli enti locali.

Il senatore Scardaccione osserva che le popolazioni terremotate si ritengono offese per la loro asserita incapacità a realizzare autonomamente la ricostruzione.

Dopo interventi dei senatori Mancino, Bacicchi e Fermariello, il ministro Scotti invita i proponenti a non insistere in questa sede per la votazione degli emendamenti e preannuncia un emendamento del Governo, per l'Assemblea, al fine di farsi carico, in una visione unitaria che riguardi tutti i pubblici dipendenti, del problema di agevolare coloro che siano disponibili a prestare il servizio nelle zone terremotate.

Gli emendamenti sono quindi ritirati e l'articolo 41 è accolto nel testo emendato.

Si passa quindi all'esame delle norme concernenti l'Università.

Il ministro Scotti dà lettura di una nota del Ministro della pubblica istruzione relativa all'Università degli studi di Potenza, per la quale si dichiara favorevole all'inserimento, in luogo dell'articolo 52 del disegno di legge n. 1316, degli articoli accolti dalla Commissione pubblica istruzione in sede referente, nel quadro dell'esame (tuttora in corso) del provvedimento sulla programmazione delle nuove università; propone nel contempo alcune modifiche a tali norme. Fa presente che il ministro Bodrato è invece contrario agli emendamenti relativi alla istituzione della terza università della Campania, secondo gli emendamenti dei senatori Ulianich, Ricci ed altri.

Il senatore Ulianich, lamentando l'assenza di un rappresentante della pubblica istruzione, si dichiara insoddisfatto della risposta del Ministro della pubblica istruzione testè comunicata, che giudica contraddittoria e mantiene la proposta di emendamento di un articolo 53-bis.

*La seduta, sospesa alle ore 17,50, riprende alle ore 18.*

Accantonato l'emendamento relativo alle università, la Commissione esamina un articolo aggiuntivo per le procedure relative alle piccole riparazioni, illustrato dal ministro Scotti.

Sulla norma intervengono il senatore Bacicchi, che si dichiara perplesso; il ministro Scotti che propone di modificare la norma in modo da superare i dubbi avanzati dal precedente oratore; il senatore Scardaccione che ritiene la norma debba essere modificata in senso estensivo; il senatore Mancino, il quale teme che la norma possa portare ad una semplice registrazione di insufficienze finanziarie. Il ministro Scotti si dichiara quindi disposto a ritirare l'emendamento.

Il senatore De Vito, sempre in materia di piccole riparazioni, afferma che non bisogna fornire affrettate e allarmistiche valutazioni sull'entità economica del fenomeno, che attualmente non può essere quantificato.

Il presidente Ferrari-Aggradi invita la Commissione a una pausa di riflessione sul problema, rinviandone la soluzione al dibattito in Assemblea.

Il senatore Bacicchi ribadisce il suo avviso sulla possibilità di quantificare lo stanziamento relativo. Il ministro Scotti afferma che l'emendamento mira a non scoraggiare l'attività di ricostruzione. Il senatore Calice ritiene che la situazione in proposito non sia stata agevolata dall'ordinanza n. 80 emanata dal Commissario straordinario.

La Commissione accoglie quindi la proposta del Presidente relatore.

Su proposta del Presidente la seduta viene brevemente sospesa

*La seduta è sospesa alle ore 18,35 e viene ripresa alle ore 18,55.*

Il presidente Ferrari-Agradi avverte che si tornano ad esaminare le disposizioni in materia universitaria. Ricorda che i senatori Scardaccione ed altri hanno presentato una serie di articoli sostitutivi dell'articolo 52 del testo originario, intesi tutti a disciplinare le modalità per l'istituzione di una università degli studi della Basilicata.

Il senatore Pinto illustra un suo emendamento che propone di istituire a Salerno una facoltà di medicina. Sottolinea che il numero degli iscritti alle facoltà di medicina di Napoli rende oggettivamente necessaria la sua proposta, che va nel senso di un decentramento su scala regionale. Invita il Ministro a prendere posizione sul problema.

Il ministro Bodrato ricorda che presso la Commissione pubblica istruzione del Senato si sta procedendo all'esame congiunto, con l'obiettivo di pervenire ad un testo unificato, di una serie di disegni di legge in materia di statizzazione e istituzione di nuove università statali. La questione posta dal senatore Pinto deve essere collocata in quel contesto normativo, nel quadro delle priorità generali. Si dichiara d'accordo con le norme concernenti le modalità di istituzione di una nuova università in Basilicata, prendendo atto della volontà della Commissione speciale di affrontare in questa sede il problema. Peraltro fa presente che occorre, per motivi di copertura finanziaria, spostare all'anno accademico 1982-83 l'istituzione della nuova università; la copertura esistente oggi in bilancio non consentirebbe di fronteggiare oneri aggiuntivi già nel 1981; viceversa le esigenze finanziarie riguardanti il personale non docente e le attrezzature per la istituenda università possono essere efficacemente risolte nell'ambito della soluzione proposta nel testo originario del provvedimento. Si riserva altresì di proporre in Assemblea, per l'articolo relativo agli organici del personale non docente, una formu-

lazione più adeguata che tenga conto delle nuove previsioni che disciplinano la materia.

Infine al senatore Ulianich (che ha presentato un emendamento tendente ad istituire una terza università in Campania) fa presente che anche questo problema deve essere valutato nell'ambito di una ricognizione organica della materia, come quella d'altronde ora in atto presso la Commissione pubblica istruzione.

Il senatore Ulianich, illustrando il suo emendamento, fa poi presente che la proposta scaturisce da una considerazione fredda ed oggettiva della gravissima situazione creatasi nella università di Napoli a seguito del terremoto. Si tratta di una proposta che si inserisce perfettamente in un discorso di programmazione universitaria a livello regionale. L'oratore si dichiara comunque disposto a ritirare l'emendamento se il Governo si impegna a presentare un disegno di legge di analogo tenore da inserire nel pacchetto di provvedimenti all'esame della Commissione pubblica istruzione o se comunque la sua proposta potrà essere immediatamente ripresa in esame in quella sede.

Il senatore Pinto dichiara di condividere l'impostazione testè espressa dal senatore Ulianich per la terza università della Campania e di estenderla alla sua proposta di una nuova facoltà di medicina a Salerno.

Il senatore Fermariello illustra quindi un suo emendamento inteso ad impegnare il Governo a presentare al Parlamento, entro sei mesi, un provvedimento *ad hoc* per l'istituzione di una terza università in Campania. Sottolinea la situazione delle istituzioni culturali a Napoli, in fase di gravissima degradazione a seguito del terremoto, dichiarando che proprio nel quadro di una valutazione oggettiva e complessiva delle priorità universitarie a livello nazionale il problema della terza università della Campania diviene indilazionabile.

Il senatore Lapenta illustra brevemente, in particolare, l'ultimo degli articoli relativi alla istituenda università della Basilicata, con il quale si stanziavano trenta miliardi per le esigenze relative, a valere sui fondi di cui all'articolo 2 del disegno di legge in esame.

Il senatore Scardaccione sottolinea anch'egli la necessità di una scelta politica chiara del Governo per l'istituzione di una terza università in Campania, nell'ottica di un decentramento che coinvolga tutte le regioni meridionali.

Il senatore Mancino, dopo aver brevemente illustrato le finalità di un emendamento, anch'esso diretto a risolvere il problema della terza università in Campania, preso atto delle valutazioni espresse dal Ministro, lo ritira, riservandosi di trasformarlo in un ordine del giorno per l'Assemblea col quale impegnare il Governo ad inserire anche questo tema nel pacchetto di proposte all'esame della Commissione pubblica istruzione.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Ulianich e Pinto e del ministro Bodrato. In particolare il Ministro della pubblica istruzione dichiara che una normativa di tenore analogo a quella proposta dal senatore Ulianich può essere introdotta nell'ambito delle questioni che sono attualmente all'esame della 7ª Commissione.

Il senatore Ulianich, preso atto che secondo il ministro Bodrato la sostanza della sua proposta può essere inserita nell'ambito della discussione in corso presso la Commissione pubblica istruzione sulla istituzione di nuove università nonché sulla statizzazione di istituzioni già esistenti, dichiara di ritirare il suo emendamento.

Il senatore Pinto invita il Governo a presentare in detta Commissione un testo che si faccia carico del problema della facoltà di medicina a Salerno. Preso atto delle dichiarazioni del Ministro in relazione all'emendamento proposto dal senatore Ulianich, dichiara anch'egli di ritirare la sua proposta.

Il senatore Fermariello si augura che le cose dette in questa sede si traducano in impegni concreti del Governo; proprio per non intralciare il rapido inizio dell'esame della questione posta dal senatore Ulianich presso la 7ª Commissione permanente dichiara di ritirare il suo emendamento, salvo a ripresentarlo in Assemblea.

Seguono brevi interventi dei senatori Calice e Bacicchi e del presidente Ferrari-Ag-

gradi, che richiama l'attenzione della Commissione sul problema della copertura degli oneri derivanti dalla istituzione della nuova università della Basilicata.

Il ministro Bodrato ribadisce l'esigenza di spostare, per motivi finanziari, all'anno accademico 1982-83 l'istituzione della nuova università della Basilicata.

La Commissione accoglie quindi il primo degli emendamenti sostitutivi dell'articolo 52, relativo appunto all'istituzione della nuova università degli studi della Basilicata, con sede in Potenza, recependo il suggerimento del ministro Bodrato.

Viene altresì accolto il secondo degli anzidetti emendamenti sostitutivi che disciplina la facoltà e i corsi di laurea. Sul terzo emendamento, relativo agli organici del personale docente e non docente, anch'esso accolto dalla Commissione, il ministro Bodrato si riserva in Assemblea di presentare alcune modifiche.

Successivamente vengono accolti gli articoli che riguardano le norme comuni, i comitati ordinatori, i rettori, l'inizio dei corsi di laurea, lo statuto, e le norme di rinvio e finali.

Sull'articolo della copertura ha luogo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori De Vito, Calice, Colella, Mancino, D'Amelio ed i ministri Scotti e Bodrato.

Al termine, su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, la Commissione decide di adottare quale clausola di copertura il penultimo comma dell'articolo 52 del testo del disegno di legge n. 1316.

Successivamente la Commissione accoglie senza modifiche l'articolo 53 che riguarda l'istituzione di una nuova facoltà di ingegneria nell'Università di Salerno.

Si passa ad emendamenti attinenti ad altra materia.

Il senatore Mancino presenta un emendamento, aggiuntivo di un nuovo articolo, da inserire dopo l'articolo 41, tendente ad attribuire, per la Basilicata e la Campania, la facoltà di istituire appositi uffici tecnici locali con riferimento alle Unità sanitarie locali e ad aggregazioni sovracomunali all'interno di esse, ai fini di assistenza tecnica e per garan-

tire un'efficace ed unitaria gestione dei servizi sociali.

Dopo dichiarazione favorevole del ministro Scotti, la Commissione approva l'anzidetto emendamento.

Il senatore Ulianich illustra un emendamento, aggiuntivo di un nuovo articolo, tendente a stabilire che i piani di ricostruzione a livello comunale e provinciale debbano assicurare il ripristino degli edifici scolastici distrutti o danneggiati dal sisma e prevedere la costruzione di nuove scuole per colmare i vuoti e le carenze nella scuola materna e dell'obbligo, nonchè le modalità necessarie per la loro elaborazione. L'emendamento dispone, tra l'altro, l'obbligo per il Ministro della pubblica istruzione di adeguare gli organici e di istituire classi a tempo pieno in rapporto alle richieste motivate e documentate inoltrate da parte dei Consigli scolastici distrettuali.

Dopo che il ministro Bodrato ha osservato che la materia necessita di adeguato approfondimento e si è impegnato a fornire gli opportuni chiarimenti in Assemblea, il senatore Ulianich ritira l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in quella sede.

Anche il senatore Calice manifesta l'opportunità di acquisire l'opinione del Governo su un emendamento, concernente gli asili nido, da lui presentato ed illustrato in precedenza.

Il ministro Bodrato presenta un emendamento, aggiuntivo di un nuovo articolo, tendente a precisare l'obbligo per i comuni di predisporre i piani di ricostruzione e riparazione degli edifici scolastici distrutti o danneggiati, d'intesa con il Ministro della pubblica istruzione, tenuto conto delle esigenze di riequilibrio delle strutture scolastiche nelle zone terremotate.

La Commissione lo accoglie, senza dibattito.

Il senatore Fermariello illustra un emendamento, di cui è firmatario anche il senatore Ulianich, tendente ad inserire un nuovo articolo, concernente l'obbligo per il Ministero per i beni culturali e ambientali di istituire in Campania e Basilicata, d'intesa

con le Regioni stesse, un centro per il catalogo e la documentazione nonchè un centro per il restauro, destinati a procedere, con l'assistenza tecnica e scientifica degli istituti centrali, alla elaborazione di un inventario sistematico del patrimonio culturale, pubblico e privato, esistente. Secondo tale emendamento, inoltre, il Ministero, con un piano straordinario, dovrà individuare gli interventi prioritari destinati ad assicurare la riapertura ed il funzionamento dei fondamentali istituti bibliotecari, museali, archivistici, monumentali, archeologici delle due regioni, ed organizzare corsi di qualificazione e di aggiornamento sui problemi della salvezza, del recupero e del restauro del patrimonio culturale danneggiato dal terremoto.

Dopo che il ministro Scotti ha manifestato talune perplessità, il senatore Fermariello ritira l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

La Commissione procede all'esame di un emendamento, presentato dal senatore Collella e già illustrato nella seduta di ieri, concernente l'erogazione di un contributo, pari all'intera spesa necessaria alla riparazione, a favore degli immobili adibiti a fini di culto.

Il senatore Mancino prospetta l'opportunità di una adeguata riformulazione dell'articolo 46 (concernente i contributi per la riparazione di immobili di interesse culturale) in modo tale da ricomprendervi anche l'anzidetto emendamento.

Il presidente Calice prospetta taluni dubbi di costituzionalità in riferimento alla possibilità di estendere gli effetti della legge 1° giugno 1939, n. 1089, in materia di riconoscimento dell'interesse storico-artistico e monumentale degli immobili, agli edifici adibiti a fini di culto.

Dopo un dibattito, nel quale intervengono i senatori Jannelli, Mancino, Bacicchi, Fermariello e il ministro Scotti, il presidente Calice sospende brevemente la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 21,25 e viene ripresa alle ore 21,40.*

Si passa all'esame di un emendamento del senatore Mancino sostitutivo dell'articolo 46, relativo ai contributi per la riparazione di immobili pubblici ed ecclesiastici di interesse culturale. Dopo interventi dei senatori De Sabbata, Fermariello e Jannelli, l'emendamento viene accolto con alcune modifiche dello stesso proponente.

Si passa all'esame di un emendamento del senatore De Vito, sostitutivo dell'articolo 28 e relativo alle aree industriali.

Il senatore Scardaccione presenta un subemendamento, che illustra, tendente a precisare che il compito della scelta dell'indicazione delle aree deve far capo alle regioni. Il senatore Bacicchi esprime la perplessità che incentivi troppo favorevoli incoraggino iniziative industriali avventurose.

Il ministro Scotti precisa che gli incentivi che si intendono concedere risultano inferiori rispetto alla media di quelli europei, mentre l'unico vantaggio è costituito dall'automaticità dell'erogazione. Presenta poi una proposta di riformulazione dell'emendamento del senatore De Vito che si fa carico delle esigenze prospettate dal senatore Scardaccione e di un ulteriore rilievo del senatore Bacicchi.

Dopo che il senatore Scardaccione ha dichiarato il voto contrario sull'emendamento del senatore De Vito così come modificato su proposta del ministro Scotti ed ha ritirato il proprio emendamento, l'emendamento sostitutivo dell'articolo, posto ai voti per parti separate, è accolto, dopo interventi dei senatori De Vito, Mancino e Lapenta.

Si passa all'esame dell'articolo 2, in precedenza accantonato.

Il ministro Scotti lo illustra precisando che il proposto fondo indiviso deriva da una dotazione complessiva di 1.600 miliardi già attribuiti al Commissario, 8.000 stanziati con il presente provvedimento, 1.000 attribuiti alla Cassa depositi e prestiti e 500 relativi al decreto-legge n. 75, oltre al prestito della Banca europea degli investimenti, che è ancora da definire compiutamente.

Per quanto riguarda la ripartizione del fondo, espone i dati relativi al fabbisogno dell'amministrazione dello Stato e quelli re-

lativi ai danni alle attività produttive, informando che la stima della distruzione del patrimonio edilizio è ancora in corso. Osserva poi che caratteristica del fondo è quella di poter essere impegnato subito fin dal primo anno, salvo conferimento delle somme man mano che se ne richieda l'erogazione.

Il senatore Bacicchi interviene per esprimere talune perplessità, soprattutto alla stregua della considerazione che non viene assegnata una cifra predeterminata direttamente in capo alle regioni, e a tale proposito si riserva di presentare un emendamento. Richiede poi di conoscere con esattezza la valutazione dei danni, e quanto di essi faccia carico alle amministrazioni centrali. Pur dichiarandosi poi soddisfatto della proposta di suddivisione del fondo, rileva che sarebbe opportuno giungere ad una sua ulteriore distinzione.

Il ministro Scotti si dichiara disponibile ad un'ulteriore articolazione del fondo relativamente agli interventi a favore dell'Amministrazione dello Stato, dell'industria, delle altre attività produttive, e infine, delle regioni e degli altri enti locali, considerando tale articolazione come limiti complessivi dell'attribuzione delle somme a disposizione.

Il Presidente relatore afferma che è necessario da una parte precisare esattamente la disponibilità di somme e, dall'altra, strutturare il proposto fondo in modo da costituire una dotazione già immediatamente spendibile da parte degli enti locali. Sarebbe altresì opportuno che tutte le spese relative alla ricostruzione potessero essere considerate come una sorta di spese obbligatorie, in modo che i relativi oneri possano venir attribuiti in ogni caso, anche ove le necessità superino gli stanziamenti. Invita infine il Governo a predisporre un emendamento in tale senso per l'Assemblea.

Il senatore Bacicchi illustra due emendamenti dei senatori del Gruppo comunista tendenti a sopprimere l'inciso, contenuto nell'emendamento del Governo, relativo al riferimento allo stanziamento già attribuito al Commissario, nonché a sopprimere il riferimento ai fondi comunitari ed infine

a regolare le modalità dei prelevamenti in tesoreria.

Dopo interventi del Presidente relatore — che invita il Governo a formulare una proposta che si faccia carico dell'esigenza di evitare che gli interventi vengano suddivisi in troppo minuti capitoli di bilancio e che invece consenta di impegnare l'intera cifra e di erogare poi i fondi secondo le necessità —, del senatore De Vito, che ritiene inopportuno il filtro delle regioni per i prelevamenti dei comuni, e dei senatori Fermariello e De Sabbata, gli emendamenti dei senatori comunisti vengono ritirati, e si conferisce mandato al ministro Scotti di predisporre per l'Assemblea una diversa formulazione dell'articolo 2 che si faccia carico delle esigenze prospettate. Con uguale impegno del Governo viene poi accolto l'articolo 3, nel testo proposto dal Governo, dopo che il senatore Bacicchi ha ritirato alcuni emendamenti del Gruppo comunista.

Si passa all'esame dell'articolo 43, precedentemente accantonato, che viene accolto, dopo che il senatore Bacicchi ne ha proposto la soppressione e dopo che il rappresentante del Governo ne ha chiesto il mantenimento.

Si passa all'esame dell'articolo 15, precedentemente accantonato. Accolti due emendamenti governativi, al primo e all'ultimo comma, viene accolto l'articolo come emendato.

Viene quindi accolto un emendamento istitutivo di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 41, presentato dal senatore Mancino e relativo alle spese per l'utilizzazione del personale da parte degli enti locali. L'emendamento è accolto con una riserva relativa alla sua collocazione da definire in sede di coordinamento.

Il senatore Manente Comunale, dopo un invito in tal senso del ministro Scotti, si riserva di presentare in Assemblea alcuni emendamenti, già presentati, relativi al pensionamento dei commercianti e al rientro agevolato nelle zone terremotate degli operai qualificati attualmente in cassa integrazione nel Nord Italia ovvero disoccupati all'estero.

Dopo interventi dei senatori De Vito e Fermariello, del ministro Scotti e del presidente Ferrari-Aggradi, i senatori Calice e Mancino ritirano un emendamento, precedentemente presentato, istitutivo di un articolo aggiuntivo e relativo ai criteri di sicurezza statica, fisica e geologica.

Si passa all'esame dell'articolo 8, precedentemente accantonato. Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Bacicchi, è accolto un emendamento governativo al penultimo comma, comportante talune modifiche di coordinamento, e l'articolo, nel testo emendato.

Si passa quindi all'esame degli articoli del decreto-legge n. 75, di cui al disegno di legge n. 1361.

Accolto l'articolo 1 del decreto senza modifiche, si passa all'articolo 2. Il ministro Scotti illustra un emendamento del Governo interamente sostitutivo del testo dell'articolo, relativo agli interventi della Cassa depositi e prestiti.

Il senatore Colella fa presente che i 1.000 miliardi relativi all'intervento della Cassa sono la stessa somma stanziata nell'articolo 15-ter del decreto-legge n. 776 del 1980. Di essi circa 800 servono per le spese di acquisto dei prefabbricati pesanti e di urbanizzazione. Tuttavia la Cassa depositi e prestiti ha una disponibilità per le regioni meridionali di una certa consistenza, derivante dalla normativa per la finanza locale. Da una indagine svolta presso la Cassa risulta poi che sarà molto difficile spendere nell'anno in corso l'intera somma assegnata, che comunque potrebbe essere sufficiente ove si consideri la consistenza dei fondi ordinari della Cassa depositi e prestiti. Si dichiara tuttavia favorevole all'inserimento di una clausola cautelativa relativa al caso di maggior fabbisogno.

Dopo che il ministro Scotti ha precisato che, con l'articolo 2, l'intera somma può venire impegnata nel 1981, il senatore Mancino fa presente la necessità di coordinare fra loro tutte le disposizioni relative all'attribuzione di fondi alla Cassa depositi e prestiti. In particolare, va poi precisato che la somma stanziata deve coprire anche le opere di urbanizzazione e dovrebbe altresì

prevedere le spese di esproprio delle aree. Osservato che si dovrebbe rinvenire un meccanismo per evitare il rientro in Tesoreria delle somme non spese, afferma che il testo dell'articolo è senz'altro apprezzabile e pertanto dovrebbe essere conseguentemente soppresso l'articolo 48 del disegno di legge n. 1316.

Il senatore Scardaccione afferma invece che l'articolo 48 non può venire soppresso e formula alcune proposte di modifica dell'articolo 2 del decreto-legge.

Il ministro Scotti precisa che è opportuno armonizzare l'articolo 2 del decreto-legge con l'articolo 15-ter del decreto-legge numero 776, che non risulta abrogato ove si sopprima l'articolo 48, che sono relativi alla medesima somma. Sono poi sempre disponibili gli stanziamenti ordinari della Cassa, che più opportunamente dovrebbero riguardare le attività relative all'articolo 15-ter.

Il senatore De Vito, forniti chiarimenti relativamente ai rapporti tra l'articolo 2 del decreto-legge e l'articolo 15-ter del decreto n. 776, e rilevato che l'articolo 48 del disegno di legge n. 1316 destina ad altra utilizzazione i fondi dell'articolo 15-ter, osserva che un'eventuale soppressione dell'articolo 48 cancellerebbe la destinazione dei fondi ivi prevista.

Il senatore De Sabbata precisa che la normativa relativa alla finanza locale stanziava 4.000 miliardi in favore delle Cassa depositi e prestiti, che non sono comprensivi dei 1.000 in questione. Fa poi presente che l'articolo 2 del decreto-legge estende la possibilità del ricorso alla delegazione speciale della Cassa non solo per i 1.000 miliardi, ma anche per gli altri stanziati in sede di finanza locale.

Il senatore Fermariello afferma che è necessario inserire nell'ambito dell'articolo 2 il riferimento ai punti a), b) e c) dell'articolo 48: infatti, se non sarà difficile rinvenire le ulteriori somme necessarie, è indispensabile dare una risposta positiva, nell'ambito della normativa proposta, ai problemi dell'area metropolitana di Napoli.

Il senatore Colella afferma che l'articolo 15-ter del decreto 776 non può venire modifi-

cato, mentre potrebbero essere introdotti alcuni dei punti dell'articolo 48 del disegno di legge n. 1316 nell'ambito dell'articolo 2 del decreto-legge. Il senatore De Vito si dichiara contrario all'inserimento di ulteriori voci nell'ambito dell'articolo 2. Il senatore Bacicchi ritira, riservandosi di riproporlo eventualmente in Assemblea, un emendamento presentato dal senatore Fermariello, e precedentemente da lui illustrato, tendente ad inserire nell'articolo 2 del decreto-legge i punti a) e c) dell'articolo 48 del disegno di legge n. 1316 e ad incrementare lo stanziamento previsto nell'ultimo comma di ulteriori 500 miliardi.

Il ministro Scotti si dichiara disponibile al rinvenimento di una soluzione da parte del Governo, mediante un apposito emendamento per l'Assemblea, che si faccia carico dei problemi prospettati dai senatori comunisti, e comunque modifica l'emendamento governativo mediante l'inserimento in esso della lettera a) dell'articolo 48 del disegno di legge n. 1316.

Il senatore Bacicchi osserva che il Gruppo comunista ritiene che dovrebbe essere stabilito un ulteriore stanziamento a favore delle regioni relativamente al problema della transizione delle riparazioni dal Commissario alla gestione ordinaria, correndosi altrimenti il rischio che o esse si arrestino ovvero la spesa risulti indeterminata. Il ministro Scotti si dichiara contrario all'attribuzione di ulteriori fondi.

Il senatore De Vito invita il Governo a presentare in Assemblea un emendamento che si faccia carico del problema di predisporre un'adeguata normativa sull'occupazione temporanea dei terreni e, se possibile, sull'esproprio, al fine di permettere innanzitutto l'inse-  
diamento dei prefabbricati.

L'emendamento del Governo sostitutivo dell'articolo 2 è quindi accolto ed è conseguentemente soppresso su proposta del Governo l'articolo 48 del disegno di legge numero 1316.

È quindi accolto un'ulteriore emendamento del Governo, illustrato dal ministro Scotti, tendente ad inserire nel decreto n. 75 in esame un articolo aggiuntivo da inserire do-

po l'articolo 2, relativamente al problema del reperimento delle aree.

Accolti senza modifiche gli articoli 3, 4 e 5 del decreto, è accolto un emendamento del relatore, all'articolo 6, che si fa carico delle osservazioni prospettate nel parere della 5ª Commissione permanente. È quindi accolto l'articolo, come modificato, e sono poi accolti, senza modifiche, gli articoli 7 e 8. Vengono infine accolti gli articoli 9 e 10, dopo che ad essi sono stati introdotti due emendamenti formali del Governo.

Dopo un intervento del senatore Bacicchi, la Commissione dà infine al Presidente relatore mandato di riferire favorevolmente in

Assemblea sul disegno di legge n. 1361, di conversione (con le anzidette modifiche) del decreto-legge n. 75 del 1981, incaricandolo di adottare, per la parte della normativa attinente ai provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dal terremoto, la redazione tecnicamente più idonea ai fini della riunificazione della normativa stessa in un unico testo coordinato, in esso risultando altresì assorbiti i disegni di legge nn. 1266, 1316 e 1320, e ferma restando la relazione orale già autorizzata in data 29 aprile.

*La seduta termina alle ore 1,15 del 1º maggio.*



## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 30 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1406 — « Conferimento al fondo di dotazione dell'Enel e modifiche alla legge 6 dicembre 1962, n. 1643, sull'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*